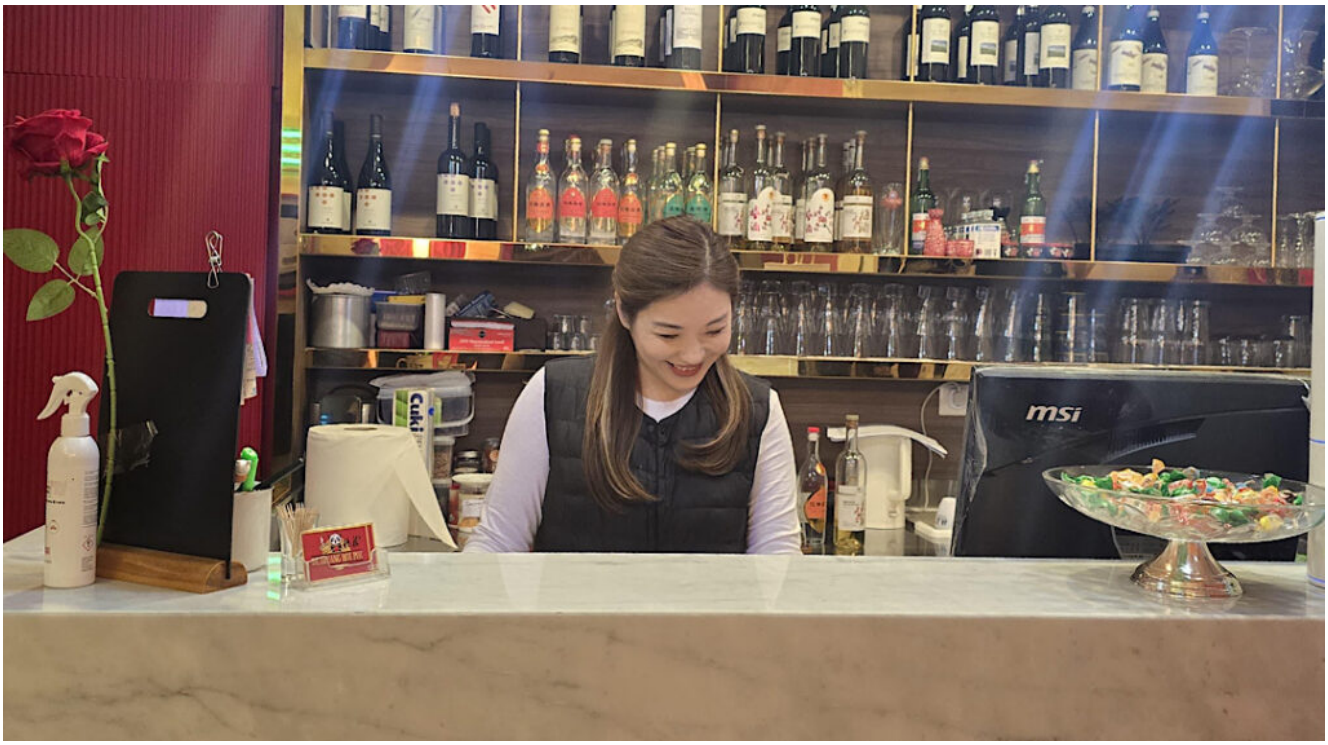
Capodanno Cinese 2026: l’anno del Cavallo di Fuoco

scritto da Giordana Fauci
11 Febbraio 2026



Capodanno Cinese 2026: l’anno del Cavallo di Fuoco

In un’interessante intervista Giorgia Chen, imprenditrice cinese cresciuta in Italia, racconta il suo ristorante De Zhuang e l’autentica esperienza della China Town nel cuore di Roma

di Giordana Fauci

Roma si tinge di rosso, oro e luce per celebrare la **Festa di Primavera, il Capodanno Cinese**, che quest’anno accoglie il **Cavallo di Fuoco, simbolo di energia, movimento e**

trasformazione.

Il quartiere Esquilino, cuore pulsante della comunità cinese a Roma, **domenica 22 febbraio** si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto: lanterne rosse, danze tradizionali, parate scenografiche e il suggestivo Ballo del Leone attirano curiosi di ogni età e provenienza.

A raccontare l'essenza di questa festa e la tradizione dell'**Hot Pot è Giorgia Chen**, imprenditrice di origine cinese che nel suo ristorante **De Zhuang** porta la vera esperienza della China Town nel cuore della Capitale.

Com'è il Capodanno Cinese a Roma?

"Roma si trasforma: le strade diventano più luminose, profumate e colorate. È una festa che unisce famiglie cinesi e italiane, ma anche turisti e curiosi, in un ***momento di condivisione e dialogo tra culture****. Vedere i bambini incantati dal Ballo del Leone o dagli artisti della "Festa dei Mille Volti" è emozionante: ogni dettaglio racconta tradizione, arte e magia…*".

Il Cavallo di Fuoco, che significato ha?

“Il cavallo rappresenta energia, libertà e dinamismo; ***il fuoco simboleggia passione e trasformazione.*** *È un invito a muoversi, evolversi e ad affrontare la vita con entusiasmo, senza perdere le proprie radici.*

Perché l’hotpot è così speciale durante il Capodanno Cinese?

“L’hotpot non è solo un piatto, è un rito sociale. ***Si cucina insieme, si aspetta insieme, si assapora insieme****. È un momento di unione e di famiglia. Anticamente le famiglie si riunivano intorno ad un’unica pentola, non solo per nutrirsi, ma anche per stare insieme e scaldarsi. Oggi il significato resta lo stesso: condivisione e armonia…”.*

Come reagiscono i romani che partecipano?

“Molti rimangono colpiti dal senso di comunità: è ***un’esperienza che unisce****, fa scoprire sapori, profumi e tradizioni diverse, ma racconta valori universali come amicizia e convivialità…”.*

Ci sono simboli particolari legati alla festa?

“Sì: il maialino d’oro porta fortuna; il panda rappresenta pace e amicizia; le lanterne rosse speranza. Tutti simboli che, pur diversi dai nostri, ***trasmettono desideri universali: salute, felicità e prosperità****. Il* ***pesce*** *è simbolo di prosperità; i* ***ravioli ripieni*** *sono segno di ricchezza; gli* ***involtini primavera*** *sono associati all’idea di benessere economico; il* ***riso*** *porta guadagno e fortuna; gli* ***spaghetti*** *sono un augurio di longevità; gli* ***agrumi, mandarini e arance, oltre al peperoncino*** *portano successo e buona sorte…”.*

Che messaggio lascia il Capodanno Cinese a Roma?

*“**Muoversi con energia**, trasformarsi senza perdere le proprie radici, crescere restando fedeli alla propria identità e aprirsi al mondo. Roma, con la sua multi-culturalità, diventa il palcoscenico ideale: qui il Capodanno Cinese non è solo una festa, ma una dichiarazione di convivenza, rispetto e speranza…”.*

Tra lanterne rosse che illuminano le strade, il Ballo del Leone, le danze e le parate, la Festa di Primavera diventa un ponte culturale: **un dialogo fatto di sorrisi, musica, profumi speziati e condivisione.**

Osservando le celebrazioni, si nota quanto questa tradizione non sia distante dal modo di vivere le feste occidentali: anche qui **si brinda al futuro, si mangia insieme e ci si augura un Anno Migliore.**

Cambiano i simboli, ma non il desiderio universale di felicità, salute e prosperità. Ed è proprio questo il messaggio più forte che il Cavallo di Fuoco lascia: **muoversi con energia, trasformarsi senza perdere le radici**, crescere restando fedeli alla propria identità e aprirsi al mondo senza smettere di riconoscersi negli altri.

…Una dichiarazione di convivenza, rispetto e speranza che parla a tutti: un nuovo inizio condiviso, capace di unire culture e generazioni.

Credit Photo by: Damiana Cicconetti